

LA POLITICA

Autostrada Asti-Cuneo l'ultima lite tra "Dem" e grillini

di **Mariachiara Giacosa**
a pagina 6

VERSO LE ELEZIONI

Sull'incompiuta Asti-Cuneo l'ultimo scontro tra M5s e Pd

Chiamparino all'attacco: «È tutto fermo, dal Cipe di giovedì scorso non è venuto alcun via libera»
Cirio: «Mi fido della promessa di Conte». Bertola: «I ritardi? Fake news della vecchia politica»

E' ancora lite sull'Asti-Cuneo, l'autostrada incompiuta. E sui cantieri tra Alba e Cherasco, che devono ripartire entro l'estate, così almeno avevano promesso il premier Conte e il ministro Toninelli a Cherasco due mesi fa durante un sopralluogo sul moncone che finisce in mezzo alla campagna ai piedi delle Langhe. Peccato che manchi ancora il via libera del Cipe, previsto in un primo tempo lo scorso 4 aprile e saltato anche nelle nuova riunione di giovedì scorso a Roma da cui non è arrivata alcuna autorizzazione. Il passaggio in Cipe è necessario perché il ministro Danilo Toninelli ha cancellato l'accordo che il predecessore aveva fatto con la società concessionaria, che fa capo al gruppo Gavio. E ne ha immaginato un altro: far completare al gruppo Gavio i 9 chilometri di autostrada mancanti, in cambio di uno sconto quando si dovrà rinnovare la concessione di un'altra autostrada, la Torino-Milano, nel 2023.

«E' tutto fermo» attacca Sergio Chiamparino, presidente del Piemonte e candidato per il centrosinistra alle prossime elezioni regionali, informato dal suo assessore Francesco Balocco diretta-

mente dalla Sale verde di Palazzo Chigi, dove è arrivata «solo una comunicazione del ministero» nella quale si certifica che la

soluzione proposta da Toninelli per concludere l'Asti-Cuneo è «affine a quella che dell'ex ministro Delrio» ha spiegato Balocco. «Qualcuno ora dovrebbe spiegarci - ha detto Chiamparino ieri parlando in piazza ad Alba insieme con il sindaco uscente Maurizio Marella - perché non è stata adottata quella: a quest'ora i cantieri sarebbero già aperti».

Sulla scia del presidente si schiera tutto il centrosinistra. Da Chiara Gribaudo a Davide Garglio che accusano l'esecutivo gialloverde e in particolare il ministro Toninelli di «non aver sbloccato nulla e fare solo propa-

ganda sulla pelle dei cittadini». Il candidato del centrodestra Alberto Cirio, che è pure albese, invece, tenta di spegnere le polemiche. Se il premier in persona ha preso l'impegno di riaprire i cantieri dell'autostrada entro agosto manterrà la parola: è la sua tesi.

Intanto, arriva la replica dal ministero. E del candidato presi-

dente dei 5 stelle in Regione Giorgio Bertola. «Non c'è nessun ritardo sulla tabella di marcia prevista per aprire i cantieri dell'Asti-Cuneo, dalla vecchia politica arrivano solo fake news». In una nota il ministero di Danilo Toninelli fornisce la sua versione. «Nessuno stop», solo «passaggi volti al miglioramento della realizzazione e della gestione dell'infrastruttura» spiegano dagli uffici di Porta Pia annunciando che il parere dell'Autorità di regolazione dei trasporti, necessario per l'approvazione del nuovo piano finanziario dell'opera, «è in via di predisposizione, perché il progetto deve essere adeguato al nuovo sistema introdotto con il Decreto Genova».

Secondo il ministero guidato da Toninelli «il concessionario autostradale sta proseguendo le attività che riguardano le proce-

▼ Sul moncone

Il premier Conte a Cherasco dove finisce il cantiere dell'Asti-Cuneo



dure di esproprio per l'acquisizione e l'occupazione temporanea delle aree». — **mc.g.**

Pareri diversi



Il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli in un comunicato assicura che non c'è alcun stop al completamento dell'opera. "Solo passaggi tecnici volti a migliorare" l'accordo con la concessionaria per i lavori



Il presidente della Regione Sergio Chiamparino chiede al governo di spiegare perché si è perso un anno se alla fine la soluzione adottata è simile a quella avanzata da Delrio

